

Rassegna stampa

Torna Libbranch'io gli studenti diventano editori

Modena Qui 25/03/2010

pag. 2

Gara di libri a scuola dedicata all'ambiente

Il Resto del Carlino Modena 28/03/2010

pag. 3

Ambiente, i libri scritti a scuola

Gazzetta di Modena 03/05/2010

pag. 4

Libbranch'io si dedica all'Ambiente

Gazzetta di Modena 12/05/2010

pag. 5

Libbranch'io la scuola che fa i libri

Nostro Tempo 13/05/2010

pag. 6

Libbranch'io, gli studenti e i mutamenti dell'ambiente

Gazzetta di Modena 15/05/2010

pag. 7

Libbranch'io, la fiera dell'editoria scolastica che guarda all'ambiente

L'Informazione di Modena 15/05/2010

pag. 8

Bambini e ambiente: la città fa il pieno di libri

L'Unità Bologna 16/05/2010

pag. 9-10

L'ambiente in scena a Libbranch'io

Gazzetta di Modena 19/05/2010

pag. 11

Dedicato all'ambiente

Viaggio in terza classe maggio 2010 (numero monografico)

pag. 12 - 27

Torna *Libbranch'io* gli studenti diventano editori

Aperte fino al 31 marzo le iscrizioni a *Libbranch'io*, concorso per libri fatti a scuola sul tema dell'ambiente, con un omaggio a Gianni Rodari nel trentennale della morte. Nel solco di libri come *Lettera a una professoressa della scuola di Barbiana* o *Cipi* del maestro Mario Lodi, torna a Modena il concorso *Libbranch'io - La scuola che fa i libri*, che per il 2010 è dedicato all'ambiente. Le scuole, dall'infanzia alle superiori, hanno tempo fino al 31 marzo per iscrivere alla gara libri fatti in classe sui temi dell'ambiente e della natura (bando su www.comune.modena.it/memo) e vederli esposti tra il 14 e il 21 maggio al Foro Boario di Modena, in una settimana di festa, convegni e laboratori per scuole e famiglie.

Nel trentennale della morte dello scrittore per l'infanzia Gianni Rodari, parte da Modena anche il progetto *Orti coltivati a libri*, ideato da Vinicio Ongini per valorizzare i progetti scolastici che uniscono orto e narrazione: fu infatti proprio in provincia di Modena, a Gaggio di Piano, dove era ospite di una famiglia di amici contadini, che Rodari creò il personaggio di Cipollino, mescolando il mondo fantastico della verdura ai temi della giustizia e della solidarietà che attraversano tutta la sua opera. A *Libbranch'io* i libri e le esperienze sul tema degli orti saranno ospitate in una sezione speciale.

Tra i libri realizzati nelle scuole, il più celebre è probabilmente *Lettera a una professoressa*, edito nel 1967 da Libreria editrice fiorentina e scritto in una sperduta scuola del Mugello da ragazzi guidati da don Lorenzo Milani. Un altro pioniere dei libri fatti a scuola fu Mario Lodi, che con pubblicazioni come *Cipi*, edito da Einaudi nel 1961, *Il paese sbagliato* (1970) o *Insieme* (1974), diede voce a racconti, esperienze e punti di vista dei bambini di Vho di Piadena e promosse attivamente una nuova metodologia pedagogica.



Gara di libri a scuola dedicata all'ambiente

NEL SOLCO di libri come *Lettera a una professoressa della scuola* di Barbiana o *Cipi del maestro Mario Lodi*, torna a Modena il concorso 'Libbranch'io - La scuola che fa i libri', che per il 2010 è dedicato all'ambiente. Le scuole, dall'infanzia alle superiori, hanno tempo fino al 31 marzo per iscrivere alla gara libri fatti in classe sui temi dell'ambiente e della natura (bando su www.comune.modena.it/memo) e vederli esposti tra il 14 e il 21 maggio al Foro Boario di Modena, in una settimana di festa, convegni e laboratori per scuole e famiglie.

Nel trentennale della morte dello scrittore per l'infanzia Gianni Rodari, parte da Modena anche il progetto 'Orti coltivati a libri', ideato da Vinicio Ongini per valorizzare i progetti scolastici che uniscono orto e narrazione: fu infatti proprio in provincia di Modena, a Gaggio di Piano, dove era ospite di una famiglia di amici contadini, che Rodari creò il personag-



gio di Cipollino, mescolando il mondo fantastico della verdura ai temi della giustizia e della solidarietà che attraversano tutta la sua opera. A 'Libbranch'io i libri e le esperienze sul tema degli orti saranno ospitate in una sezione speciale.

Tra i libri realizzati nelle scuole, il più celebre è probabilmente *Lettera a una professoressa*, edito nel 1967 da Libreria editrice fiorentina e scritto in una sperduta scuola del Mugello da ragazzi guidati da don Lorenzo Milani. Un altro pioniere dei libri fatti a scuola fu Mario Lodi, che con pub-

blicazioni come *Cipi*, edito da Einaudi nel 1961, *Il paese sbaigliato* (1970) o *Insieme* (1974), diede voce a racconti, esperienze e punti di vista dei bambini di Vho di Piadena (Cremona) e promosse attivamente una nuova metodologia pedagogica. Nel 1963, Einaudi aveva pubblicato anche *I quaderni di San Gersolè*, interamente scritto e illustrato dai ragazzi.

Ambiente, i libri scritti a scuola

Torna «Libranch'io» con una mostra al Foro Boario

Con 187 libri realizzati dalle scuole di tutta Italia, spettacoli teatrali, laboratori e il nuovo progetto "Orti coltivati a libri" in occasione del trentennale di Gianni Rodari, torna a Modena dal 14 al 21 maggio il concorso nazionale "Libranch'io, la scuola che fa i libri", dedicato al tema dell'ambiente. I libri saranno in mostra al Foro Boario in via Bono da Nonantola, dove per tutta la settimana ci saranno anche proiezioni, seminari e laboratori, ai quali è già possibile iscriversi, per scoprire l'ambiente e la natura da diversi punti di vista: dal bosco agli orti, dai cambiamenti climatici all'impronta ecologica. In concorso a Libranch'io ci sono libri realizzati da 63 scuole d'infanzia, 93 scuole elementari, 24 medie e 5 supe-

riori, dedicati al rapporto tra l'uomo e la natura, all'energia e ai cambiamenti climatici e al ruolo della scuola sul territorio e provenienti da 15 regioni diverse, dalla Sicilia al Friuli. La settimana, promossa dal Comune di Modena in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Legambiente e l'Università di Modena vedrà anche spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche, e la mostra "Il clima nelle città" (www.liferaces.eu) offrirà a grandi e piccoli su come risparmiare energia e ridurre l'inquinamento a partire dalla propria casa. Per informazioni è possibile visitare il sito di Memo (www.comune.modena.it/memo), telefonare a Sabrina Panini (059 2034318) o Katia Sighinolfi (059 2034332).

Libbranch'io si dedica all'Ambiente

Al Foro Boario la fiera dell'editoria per ragazzi: opere e scuole da tutta Italia

Bambini, studenti, insegnanti, famiglie: non vorrete perdervi l'edizione 2010 di Libbranch'io?

Da venerdì prossimo 14 a venerdì 21 maggio al Foro Boario, verranno esposti 200 libri realizzati da 150 scuole di tutta Italia sul tema "Ambiente".

Un'iniziativa attraverso la quale "Memo" (il centro multiculturale del Comune di Modena) si impegna a promuovere la lettura tra i giovani, ritenendola una delle attività più pervasive della scuola e una delle competenze più importanti nella vita delle persone.

L'evento, promosso per la seconda edizione a livello nazionale, si articolerà in diverse iniziative.

In particolare: la mostra dei libri prodotti nelle scuole e il convegno scientifico con gli esperti, nel quale approfondire l'aspetto del "fare i libri" ed il tema "ambiente".

A questi seguiranno numerosi laboratori per i più piccoli e ovviamente la premiazione dei vincitori che riceveranno una somma per l'acquisto di libri pari a 1.000 euro da devolvere alla scuola.

Il tema ambientale che nella società contemporanea rappresenta un'emergenza

spesso più sentita dai giovani che dagli adulti può essere affrontato secondo varie prospettive. Infatti il bando lascia molto spazio all'inventiva dei neoautori e permette di spaziare tra la descrizione del difficile equilibrio uomo-ambiente, la valorizzazione del rapporto della scuola con il territorio, ma anche di luoghi nuovi, astratti ed extraterrestri...

Ciò che rende unico e moderno questo concorso modenese è che il contenuto può essere espresso con qualsiasi forma di testo, realizzato in qualsiasi modo, non necessariamente solo cartaceo. Que-

st'evento rappresenta davvero una grande occasione per conoscere ed esplorare il mondo dei bambini e il loro modo di esprimersi che non smette mai di sorprenderci.

A curare l'informazione e a documentare il concorso con articoli, foto ed interviste ci sarà anche quest'anno la nostra redazione di Voci dal b(r)anco.

Venite numerosi, l'ultima edizione è stata un vero successo e siamo certi che lo sarà anche quest'anno.

Per saperne di più potete consultare il sito itinerari comune.modena.it.

Elisa Ferrari

EDITORIALE

Cari lettori, questo è il penultimo numero di Voci dal B(r)anco della stagione sulla *Gazzetta*. Vi parliamo di lettura tra i giovani e vi invitiamo alla mostra "Libbranch'io" che si terrà dal 14 al 21 maggio al Foro Boario dove, ovviamente, ci saremo anche noi con la nostra postazione.

Come al solito vi esortiamo poi a visitare il nostro sito www.vocidalbranco.it sempre nuovo e aggiornato, dove potrete trovare spunti dedicati alla scuola modenese e interagire con noi della redazione. Il prossimo numero, dedicato alla Camorra, uscirà entro maggio.

Alessandro Gatti



Da il libro "Il progetto di scuola che si dedica all'ambiente"

Libranch'io, la scuola che fa i libri

orna a Modena, dal 14 al 21 maggio, il concorso nazionale "Libranch'io, la scuola che fa i libri" dedicato al tema dell'ambiente. In mostra al Foro Boario ben 187 libri realizzati dalle scuole di tutta Italia, e poi ancora spettacoli teatrali, laboratori, proiezioni e seminari per sco-

prire l'ambiente e la natura da diversi punti di vista. La settimana è promossa dal Comune di Modena in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Legambiente e l'Università di Modena e Reggio Emilia. Per info e per iscrizioni: www.comune.modena.it/memo.

Popieluzsko:
un film sulla vita del sacerdote polacco
di Antonio Padellaro e di P. Sestini

Tolkien
e la
filosofia

Filosofia per pensare

Libranch'io,
la scuola che fa i libri

Il sepolcro etrusco
della Galassina di Castelvetto

Modena: percorsi alla storia

BUONO
SCONTO 10%
SU TUTTI I LIBRI

E. LECLERC

Al Foro Boario la mostra-concorso con scuole da tutta Italia «Libbranch'io, gli studenti e i mutamenti dell'ambiente»

MODENA. La mostra-concorso «Libbranch'io: la scuola che fa i libri» torna a Modena per la sua seconda edizione nazionale. La mostra concorso, che sarà ospitata fino al prossimo 21 maggio nei locali del Foro Boario in via Bono da Nonantola, affronta il tema dell'ambiente con più di

200 pubblicazioni realizzate da 140 scuole provenienti da tutta Italia. La manifestazione trova fondamento nell'idea che la scuola debba essere, oltre che luogo di trasmissione di cultura, anche un posto dove i ragazzi possono crearla, realizzando libri.

I libri in concorso partono dai lavori colorati e fantasiosi delle scuole d'infanzia e arrivano alle pubblicazioni realizzate dalle scuole superiori, passando per i volumi delle scuole elementari e medie; la premiazione dei vincitori è prevista per oggi alla Tenda di Viale Molza. All'interno della mostra è presente anche una sezione spazio libero, dove sono esposti 92 lavori fuori concorso realizzati dalle scuole modenesi. L'iniziativa quest'anno è affiancata anche da una serie d'iniziative rivolte a scuole e famiglie, con ingresso gratuito ogni giorno dalle 18,30 alle 19. In programma spettacoli teatrali come «Lavare il Mondo» e «Dove gli angeli esitano» della compagnia Koinè, proiezioni di documentari, film come «Terra Madre» di Ermanno Olmi o cartoon ambientalisti come «Wall-e». In contemporanea si terranno

una serie di laboratori per tutta la famiglia come «Un bastimento carico di filastrocche e colori» e «Disegni dall'orto», e una serie di workshop. «Sono felice che quest'anno si sia scelto questo tema - spiega Simona Arletti, assessore all'Ambiente - c'è una forte attenzione dei ragazzi sulle questioni ambientali; diversi studi confermano che le città contribuiscono in modo determinante ai cambiamenti climatici, anche Modena ne ha risentito». In mostra al Foro Boario anche una serie di pannelli illustrativi che mettono a confronto Modena con altre 4 città (Trento, Firenze, Potenza e Bari), evidenziando le variazioni climatiche e proponendo soluzioni per il risparmio energetico; il tema verrà affrontato domani alle 16 con l'assessore Arletti e il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza. La



mostra «Cambia il clima in città», organizzata dall'assessorato e da Europe Direct, rientra nel progetto europeo Life Races, dove 250 famiglie (30 modenesi) si sono rese disponibili a monitorare il loro consumo energetico dal settembre dello scorso anno fino a settembre 2010.

Paolo Formicola

Una delle opere degli studenti esposte

Tra le tante iniziative spettacoli teatrali e dibattiti con esperti

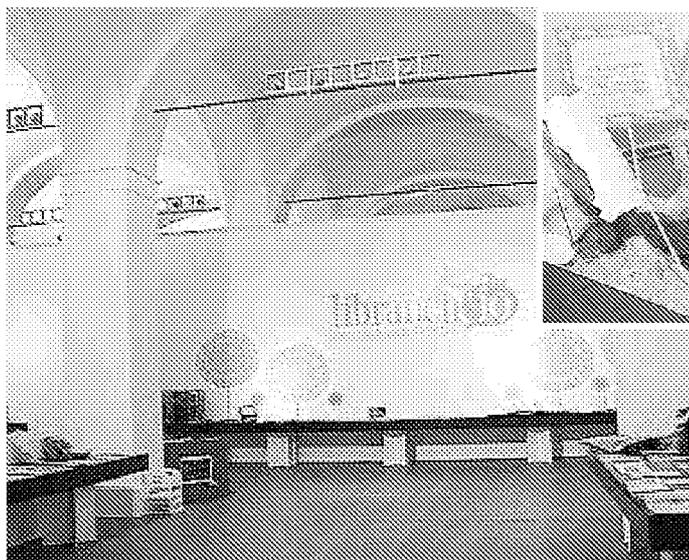
Pagina 28



LA KERMESSE Ha inaugurato ieri e proseguirà fino a venerdì 21 al Foro Boario

Libbranch'io, la fiera dell'editoria scolastica che guarda all'ambiente

Il protagonista è il libro, quello fatto dalle mani dei ragazzi, colorato, cartonato, eccentrico, scientifico, a volte tecnologico. Perché per una settimana, il Foro Boario di Modena, si trasformerà in un'enorme fiera dell'editoria scolastica con «Libbranch'io, la scuola che fa i libri», una mostra concorso che raccoglie 204 volumi sul tema ambiente realizzati da 140 scuole in tutta Italia, accompagnati da una serie di eventi dedicati ai bambini e alle famiglie con ingresso gratuito dalle 8.30 alle 19. Il programma va dagli spettacoli teatrali «Lavare il mondo» e «Dove gli angeli esitano», della compagnia Koiné, alle proiezioni di documentari sulle tradizioni gastronomiche, di film come «Terra madre» di Ermanno Olmi o cartoon ambientali-



Sopra, l'ingresso della fiera. In alto, uno dei libri preparati dalle scuole

sti come «Wall-e». L'associazione Il segnalibro proporrà letture animate di storie e filastrocche di Gianni Rodari e gli studenti dell'istituto d'arte Venturi guideranno i bambini più piccoli alla scoperta delle «Antiche rotte e immagini di mondi impossibili». Altri laboratori

sono ideati per tutta la famiglia, come «Un bastimento carico di filastrocche e colori» o «Disegni dall'orto», mentre un ciclo di workshop per insegnanti propone temi che vanno dalla scienza alla ricostruzione grafica di ambienti naturali. In mostra, accanto ai colo-

ratissimi libri fatti dalle scuole sul tema dell'ambiente, ci saranno anche le tavole di Riccardo Merlo per il libro di paleobotanica «Le isole del tempo», i «libri dell'orto», i pannelli illustrati

sul risparmio energetico «Cambia il clima in città». A Memo, in viale Jacopo Barozzi 172, sarà in mostra una selezione di libri interculturali tratti dall'edizione precedente di «Libbranch'io». I ragazzi delle scuole superiori della redazione di «Voci dal branco» seguiranno l'intera settimana di iniziative realizzando video e interviste ai protagonisti per il loro giornale on line (www.vocidalbranco.it). La manifestazione promossa dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Modena e alla Cultura con il sostegno di Abitcoop.



LA MOSTRA

Bambini e ambiente: la città fa il pieno di libri

Libranch'io Una mostra per far conoscere il silenzioso lavoro didattico svolto dagli insegnanti. Più di 200 volumi realizzati in 140 istituti scolastici

L'evento

LUCA BALDAZZI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Coltivano gli orti. Scrivono e illustrano libri. Nel segno di Gianni Rodari e delle sue favole. Ci sono tante scuole, per fortuna, dove non ci si rassegna all'idea dominante del bambino consumatore e teleutente. E si trasmettono invece altri saperi, si gettano altri semi: cura dell'ambiente, cultura artigiana del fare, idee di solidarietà e democrazia. A mettere in luce questi valori, il silenzioso lavoro didattico di tanti insegnanti e la creatività dei loro alunni, è la mostra nazionale "Libranch'io", aperta ieri a Modena. In esposizione, al Foro Boario fino al 21 maggio, ci sono più di 200 libri realizzati da 140 scuole di tutta Italia, dagli asili alle superiori.

«Vogliamo rendere visibile l'editoria prodotta negli istituti scolastici – spiega Adriana Querzè, assessore comunale all'Istruzione che ha promosso l'evento – perché è una produzione sommersa ma vastissima, e molto creativa. Spesso si tratta di veri e propri libri d'arte». I precedenti illustri non mancano. A partire dalla "Lettera a una professoressa", scritta dai ragazzi di Barbiana sotto la guida di don Lorenzo Milani, per conti-

nuare con il maestro Mario Lodi e titoli come "Cipi" e "Il paese sbagliato" realizzati insieme alle sue classi. «Ci riallacciamo a una solida tradizione pedagogica – dice Querzè – che vede nei giornalini e nei libri fatti a scuola un modo per formalizzare l'esperienza e la conoscenza. Sono testi e lavori illustrati che danno voce al pensiero dei bambini e documentano il sapere mentre si costruisce».

Dopo una prima edizione sull'intercultura, il tema delle opere di quest'anno è l'educazione all'ambiente. Con una sezione della mostra ispirata a Gianni Rodari, a trent'anni dalla morte del grande scrittore per l'infanzia, e un progetto che si chiama "Orti coltivati a libri". C'è un legame speciale tra Rodari e Modena. Nel 1950 l'autore ci venne a vivere per un mese, ospite della casa del conta-

Nel segno di Rodari
Una sezione della mostra è dedicata a Gianni Rodari

dino Armando Malagodi a Gaggio di Piano. E qui, per il giornale per ragazzi del Pci "Il Pioniere", scrisse Le avventure di Cipollino: storia di un piccolo, povero ortaggio che vive in una cassetta da ortolano, ma che alla fine riesce ad aver ragione del prepotente principe Limone e a fondare una repubblica democratica di frutta e verdura. «Scrivevo tutto il giorno – ha ricordato una volta Rodari – con tanti bambini intorno a guardare. E quando arrivai a pagina cento, la moglie del contadino Armando fece il gnocco fritto e si stapparono bottiglie: festa per tutti».

A quell'esperienza si ispirano idealmente le molte scuole modenesi che curano piccoli orti didattici, oppure portano i ragazzi negli orti comunali gestiti dagli anziani. Per capire i cicli della natura, il valore di una semina, l'importanza di non sprecare acqua e risorse. Tutta una sezione di "Libranch'io" espone i colorati volumi in cui i bambini hanno raccontato e disegnato le loro attività negli orti. Con fantasia tutta rodariana: tanto che la scuola d'infanzia Cassiani di Maranello è risultata tra i vincitori del concorso, con la favola "Pomo d'oro nell'insalata di storie". E altri premi hanno vinto l'istituto d'arte modenese Venturi e scuole di Forlì, Padova e Napoli. Coltivando frutta e ortaggi, si coltivano anche le idee. «E poi siamo in linea con Michelle Obama – scherza l'assessore Querzè – che si è creata un orto alla Casa Bianca. Nelle scuole modenesi lo facevamo già: siamo molto 'global', non è vero?».

Pagina 8



Le date

Tutti gli appuntamenti coi libri dei bambini

■ "Libranch'io" non è solo una mostra, ma una settimana di eventi, laboratori, incontri che Modena dedica a ragazzi e famiglie. Tra gli appuntamenti, oggi al Foro Boario va in scena "Dove gli angeli esitano", spettacolo della compagnia teatrale Koinè (ore 18.30).

Martedì 18, alle 17, si potrà vedere il documentario "Storia di terra e di rezdòre", raccolta di interviste a più di 200 persone, per lo più anziani, che offrono una testimonianza personale sulla vita contadina del passato e del presente nel Modenese. Venerdì 21 maggio, a chiusura dell'intera manifestazione, verrà proiettato "Terra madre", l'ultimo poetico film del regista Ermanno Olmi. Tutte le informazioni sul sito web del centro educativo comunale Memo: www.comune.modena.it/memo.



AL FORO BOARIO

L'ambiente in scena a Libbranch'io

*Fino a venerdì laboratori, cartoni animati, film e letture
I vincitori di un concorso promosso tra 140 scuole italiane*

MODENA. E' dedicata all'ambiente, nei libri, nei film, nelle fiabe, l'edizione 2010 di "Libbranch'io: la scuola che fa i libri", che fino a venerdì continua al Foro Boario con proiezioni di film, laboratori e letture animate per ragazzi, con ingresso gratuito dalle 8.30 alle 19. Tra i film ci saranno il cartone animato "Wall-e" domani alle 17 e "Terra madre" di Ermanno Olmi venerdì. Proseguono anche le letture animate a cura dell'associazione Il Segnalibro e dedicate ai personaggi creati da Gianni Rodari.

Oggi "Aiuto, i marziani" per i bambini della scuola d'infanzia e venerdì "Viva la pace, abbasso la guerra" e "La storia di Teresin e altre favole per la pace" per la scuola elementare. In mostra, accanto ai coloratissimi libri fatti dalle scuole sul tema dell'ambiente, ci saranno anche le tavole di Riccardo Merlo per il libro di paleobotanica "Le isole del tempo", i "libri dell'orto", i pannelli illustrativi su risparmio energetico "Cambia il clima in città". A Memo, in viale Jacopo Barozzi 172, in mostra una selezione

Il libro realizzato dagli alunni vincitore della sezione della scuola primaria

di libri interculturali tratti dall'edizione precedente di "Libbranch'io". "Una casa da sfogliare", "Pomo d'oro nell'insalata di storie", "Per fare un albero ci vuole ingegno". Sono alcuni dei libri premiati a "Libbranch'io", mostra concorso di coloratissimi

mi volumi realizzati da 140 scuole di 16 regioni d'Italia. Molti i ragazzi modenesi premiati o menzionati nella manifestazione. Tanti e fantasiosi i modi in cui le scuole hanno sviluppato il tema prescelto per l'edizione 2010, l'ambiente: dalle "Canzoni della cenere" dell'istituto d'arte Venturi, premiato come migliore scuola superiore, che ha raccontato l'ambiente umano, culturale e sociale delle Fonderie di Modena, all'"Insalata di storie" della scuola d'infanzia Cassiani di Maranello. (n.c.)



Il vincitore del concorso per la sezione dell'infanzia

viaggio

in terza classe



Speciale
Al via il progetto
Orti coltivati a libri
Ideato da
Vinicio Ongini
da pagina 10

viaggio
in terza classe

Quadrimestrale anno XV n. 2
Maggio/Agosto 2010
Reg. Trib. Civ. Modena
n. 1264 del 19/12/1995
Direttore responsabile
Giancarlo Barbieri

Editore: Comune di Modena
Memo
Viale Jacopo Barozzi 172, Modena
tel. 059/2034311

Contatti:
memo@comune.modena.it
www.comune.modena.it/memo

Redazione:
Giuliano Boni
Maria Grazia Rotelli

Impaginazione:
Alberto Accorsi
Contesto Srl

Stampa:
Nuovagrafica

Spedizione
in abbonamento postale
Pubblicità
inferiore al 50%. Autorizzazione
della Direzione Provinciale PT
di Modena.

Dedicato all'Ambiente

“Libranch'io”, in programma a Modena dal 14 al 21 maggio al Foro Boario, è una manifestazione a carattere nazionale che prevede un concorso, bandito per individuare i migliori libri prodotti dalle scuole su temi ambientali, una mostra dei libri pervenuti, workshop per

docenti e attività collaterali rivolte alle scuole: laboratori, spettacoli, animazioni... La manifestazione si basa sull'idea che la scuola, oltre ad essere luogo di trasmissione di cultura, è anche luogo di produzione di cultura nel quale è possibile scrivere, realizzare, editare libri •

continua a pagina 2

Spettacoli

A Libranch'io film e performance teatrali per grandi e bambini

pagine 8-9

Esperienze

Ortolani in erba nelle scuole di Modena

pagina 13

Proposte

A Marzaglia un orto biologico per le famiglie

pagina 15



Abbiamo in Italia una lunga tradizione di libri prodotti dalle scuole e pubblicati da case editrici importanti: *Cipi*, edito da Einaudi nel 1961 e scritto da Mario Lodi nel rispetto delle osservazioni e delle narrazioni dei bambini. *I quaderni di San Gersolè* pubblicato nel 1956 da Einaudi ed interamente scritto e illustrato dai ragazzi di una scuola elementare, guidati dalla loro maestra Maria Maltoni. *Il Paese sbagliato* scritto da Mario Lodi e pubblicato da Einaudi nel 1970 sotto forma di diario di cinque anni di esperienze didattiche – il giornale di classe e ricerca d'ambiente, la tipografia scolastica e il testo libero, la pittura e il lavoro di gruppo – narrate a partire dalle parole dei bambini che ne costituiscono la parte più viva e diretta. Questi libri, anche se non sempre scritti direttamente dai bambini, hanno un forte “sapore di scuola” e, segnatamente, di scuola rinnovata, che riesce a incidere fortemente sulla pedagogia tradizionale e sulle concrete pratiche educative. Questa stagione di fortunate iniziative editoriali fece comprendere come le “modalità bambine” di costruzione del sapere, se rese nella loro autenticità, potessero davvero rappresentare forme di elaborazione della conoscenza interessanti anche per un pubblico molto vasto. Gli insegnanti infatti furono capaci di leggere quelle pagine con le lenti delle competenze disciplinari, individuando meto-

dologie, scelte pedagogiche, opzioni culturali, traendo quindi suggestioni professionali importanti da libri fatti dalla scuola. Ma anche i genitori e i ragazzi ritrovavano nel lavoro sommerso e quotidiano che si oggettivava nel libro stampato, una potente valorizzazione dell'operato della scuola e una forte legittimazione di un sapere costruito insieme. *Lettera a una Professoressa*, edito nel 1967 da Libreria Editrice Fiorentina e scritto in una sperduta sagrestia del Mugello da ragazzi guidati da Don Lorenzo Milani, fu assunto dalla scuola e dalla politica come vero e proprio manifesto di quella “pedagogia costituzionale” capace di denunciare una scuola inadatta sia a “promuovere” gli studenti che a “rimuovere” le condizioni che impediscono loro il raggiungimento dei gradi più alti degli studi: una scuola quindi fallimentare rispetto al compito che la Costituzione le assegna. Questo libro ebbe la forza propositiva di incidere sulle politiche scolastiche del nostro paese proprio grazie alla forza delle parole e dei pensieri di un gruppo di ragazzi messi in condizione di ragionare, discutere, scrivere: il lavoro di Don Milani sulla lingua, sulla costruzione del testo, sulla sua leggibilità, sulla sua sintesi e comprensibilità rappresentano ancora oggi un esempio straordinario di correttezza scientifica e dirompente forza politica. A testi così importanti si sono affiancati nel tempo migliaia di libri pensati e

costruiti nelle classi: oggi questi testi non hanno la forza innovativa dei libri degli anni '60 che davvero contribuirono a realizzare le svolte culturali, pedagogiche e di politica scolastica del decennio successivo, ma questo dipende da fattori estranei ai libri: dipende dal fatto che la pedagogia ha smarrito per strada la sua capacità di orientare il cambiamento, di porsi come disciplina “contro” gli assetti costituiti; dipende dal fatto che lo specialismo disciplinare ha sostituito, anche nella scuola, un approccio generale e teso a ricercare il senso dell'apprendere e a restituire narrazioni “larghe”. I libri fatti nelle scuole ci sono ancora però e ancora contengono e diffondono le idee degli studenti, i modi con cui hanno imparato, le costruzioni a volte ancora provvisorie delle loro conoscenze, ma non per questo meno profonde ed interessanti. Contengono le tracce del lavoro degli insegnanti inevitabilmente sostenuto dalla passione, spesso svolto in solitudine, sempre realizzato su base volontaristica. I libri però ci sono ancora: “Libbranch'io” li cerca in un tutte le scuole del paese e intende dare loro lo spazio e la visibilità che meritano. Smetterà poi a chi legge cooperare con chi ha scritto per dare ai libri vita e significato facendo circolare i pensieri, rendendo vive le parole e fertili le idee ●

(pubblicato su *Liber* 85
gennaio - marzo 2010)

viaggio
in terza classe

Desidero abbonarmi gratuitamente al quadrimestrale

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

Cap _____ Città _____

Compilare e spedire a: Memo - Ufficio Informazione viale Jacopo Barozzi, 172 - 41124 Modena
Oppure inviare la richiesta con gli stessi dati all'indirizzo e-mail memo@comune.modena.it

Se sei abbonato ma per qualsiasi motivo non ti interessa più ricevere il giornale, per favore utilizza le stesse modalità per disdire l'abbonamento





Più unici che rari

Sono quasi duecento i libri a tematica ambientale arrivati da tutt'Italia, protagonisti della mostra concorso Libbranch'io edizione 2010

Sono libri speciali, nati e cresciuti nelle aule scolastiche, intrisi di quella fantasia anarchica dote esclusiva dei bambini e dei ragazzi guidata dalla professionalità dei loro insegnanti. Si va dal classico formato A4 alle dimensioni più disparate, dal libro edito e impaginato a regola d'arte (editoriale) a volumi strutturati e confezionati nei modi più diversificati e con l'ausilio di materiali insospettabili. Sono arrivati dal Friuli, dalla Sardegna, dalla Liguria, dall'Abruzzo e da altre undici regioni a rappresentare le buone pratiche scolastiche tanto diffuse e così poco conosciute. Unica nota comune è il tema generale, cioè l'Ambiente con la A maiuscola declinato in tutte le letture possibili: aspetti scientifici,

ambiente urbano, interazioni con l'uomo, visioni del futuro. Il taglio del nastro è in programma venerdì 14 maggio alle 16.45 al Foro Boario (via Bono da Nonantola, 2 Modena), sede dell'evento. Apre l'inaugurazione il breve ma intenso spettacolo teatrale "Lavare il mondo" messo in scena da Koinè, affermata compagnia teatrale dalla trentennale esperienza.

A seguire due interventi di approfondimento: con "Pagine di scuola. Fare i libri in classe" Adriana Querzè - Assessore all'Istruzione del Comune di Modena - si sofferma sul significato metodologico, pedagogico e sulla costruzione del sapere che implica questo tipo di esperienza. A conferma e completamento dell'analisi teorica segue la testimonianza di un famoso esempio di libri prodotti dalle scuole: Barbara Salotti - responsabile dell'Archivio "Maria Maltoni" e della biblioteca comunale di Impruneta - parlerà infatti de **I diari di San Gersolè**, scritti e illustrati dai ragazzi di una scuola elementare guidati dalla loro maestra e pubblicati nel 1956 da Einaudi con la prefazione di Italo Calvino.

L'attrice Magda Siti, poi, ci accompagnerà alla scoperta dei libri in mostra e delle loro suggestioni. Conclude il pomeriggio un momento conviviale con la degustazione dei prodotti del territorio offerti da Consorzio Lambruschi Modenesi, Consorzio Prosciutto di Modena, Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, Coop Estense. Il buffet è curato dall'Istituto Alberghiero di Serramazzoni (Modena). Per scoprire quali saranno i libri vincitori del concorso - uno per ogni ordine scolastico dall'infanzia alle superiori - occorre attendere il giorno successivo all'inaugurazione.

La **premiazione** è infatti in programma alle 12.15 di sabato 15 maggio alla Tenda di viale Molza alla presenza di Adriana Querzè, di Vinicio Ongini del Ministero dell'Istruzione e di Paola Piccinini a rappresentare Abitcoop, sponsor dell'evento.

Orario di apertura delle mostre:
dalle 8.30 alle 19.00
Ingresso libero

La maestra e la vita: Maria Maltoni e la scuola di San Gersolè

Per trentasei anni, dal 1920 al 1956, Maria Maltoni insegnò a San Gersolè. Tra i banchi della piccola scuola della frazione di Impruneta, gli alunni della Maltoni descrissero la realtà che li circondava, quel mondo della cultura mezzadrile toscana che di lì a poco sarebbe stato spazzato via dalla modernità e dal boom economico. La particolarità dell'esperienza didattica di Maria Maltoni fu quella di dare ai ragazzi la possibilità di descrivere ciò che vedevano intorno a loro attraverso il linguaggio colorito che usavano ogni giorno a casa. Un percorso didattico unico ed originale ideato dalla maestra per offrire ai suoi alunni la possibilità di un riscatto sociale e culturale. Nel dopoguerra, intellettuali come **Michelucci**,

Calamandrei, Cecchi, Calvino e Antonicelli si recarono spesso a visitare la scuola della maestra di San Gersolè per conoscere da vicino quello straordinario metodo didattico. L'esperienza della Maltoni raggiunse un **rilevo nazionale nel 1956**, quando **Einaudi** e Italo Calvino pubblicarono il primo libro sui Quaderni. Dal ricco materiale confluito nel Fondo Maltoni il Comune di Impruneta ha prodotto il **Dvd "La maestra e la vita: Maria Maltoni e la scuola di San Gersolè"** che si propone come supporto "ibrido" fruibile sia attraverso i Pc che con i lettori Dvd. Uno strumento indispensabile per preservare la memoria storica e consentire una più facile consultazione a storici, antropologi e studiosi di didattica. Informazioni per l'acquisto: info@centocento.it





Cambia il clima in città

Gambiamenti climatici e risparmio energetico. Cominciamo dalle nostre città.

Una mostra, tante mostre

“ Il concorso nazionale su libri a tema è storia recente: nasce infatti nella precedente manifestazione (2008) dedicata all'intercultura, quando Libbranch'io aveva alle spalle ben otto edizioni. Libbranch'io nasce nel 1998 come atto d'amore verso i libri come oggetti, come contenuti, come mondi in cui entrare ma anche da costruire, come momento di scambio tra docenti e tra studenti.

Confermando questa sua identità accoglie, ad ogni edizione, anche i prodotti delle scuole a tema libero. Sono due, infatti, le sezioni in mostra fuori concorso: **Le parole: oggetti per le mani**, un percorso dentro al libro realizzato dalle scuole dell'infanzia del Comune di Modena e lo **Spazio libero** che presenta i libri prodotti dalle scuole modenesi. In questa sezione sono ben cento i libri realizzati dalla scuola primaria Buon Pastore che da oltre dieci anni porta avanti il progetto “La settimana della lettura”

fortemente voluto dall'allora direttore Giacomo Grossi. Il percorso didattico, ricco e articolato, è stato esteso ora all'intero circolo ed è pubblicato su Indire Gold. Non mancano anche i classici libri editi, allestiti nello **Spazio Aperto** a cura delle Biblioteche del Comune di Modena. In mostra testi a tematica ambientale, “I libri dell'orto”-bibliografia ispirata all'omonimo progetto di Vinicio Ongini (vedi pag. 10) - e le tavole originali di Riccardo Merlo realizzate per il volume di Paleobotanica “Le isole del Tempo” di prossima uscita.

Infine a Memo – viale J. Barozzi 172 – sarà allestita una riedizione limitata di **Libbranch'io Intercultura**. In mostra una parte dei libri partecipanti e i vincitori della manifestazione del 2008. A disposizione del pubblico dal 13 al 28 maggio 2010
Orari: dal lunedì al venerdì ore 9-13; dal lunedì al giovedì ore 15-18. Apertura straordinaria sabato 15 maggio dalle 9 alle 13.

Cambia il clima in città, una mostra dedicata alle famiglie

Dal 14 al 21 maggio all'interno di Libbranch'io l'installazione del progetto europeo Races che coinvolge 250 famiglie italiane. Il 16 workshop e visita guidata con i ricercatori del Cnr di Firenze

“ Se penso a salvare il mondo posso fare poco; se penso a cambiare la mia casa, il mio quartiere, la mia città, allora posso fare molto”. Recita così una delle testimonianze che si potranno leggere sui pannelli della mostra *Cambia il clima in città* in programma al Foro Boario di Modena all'interno di Libbranch'io. L'installazione illustra come è cambiato il clima a livello globale e come ha cambiato le nostre città e le nostre abitudini attraverso pannelli, video, giochi interattivi, laboratori per le scuole e incontri con esperti dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr di Firenze. Il linguaggio utilizzato, la grafica colorata e accattivante la rendono adatta alla visita di bambini e adulti che riceveranno consigli utili su come risparmiare energia e ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera a partire dalla propria casa e dalle piccole azioni quotidiane. Il 16 maggio si svolgerà un workshop per le famiglie dalle 16 alle 19 dal titolo “**I cambiamenti climatici e il risparmio energetico. Cominciamo dalle nostre città**” a cui parteciperanno Simona Arletti, assessore all'Ambiente del Comune di Modena, e Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente. Durante il pomeriggio alcuni esperti dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr di Firenze condurranno una visita guidata alla mostra in cui racconteranno le cause e gli scenari futuri del cambiamento climatico in Italia e nel mondo. Alle 18.30, sempre al Foro Boario, la compagnia teatrale Koinè porterà in scena lo spettacolo *Dove gli angeli esitano*, una riflessione sulla ricerca genetica per fini alimentari contestata tra scienza e fini commerciali.

La mostra *Cambia il clima in città*, organizzata dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Modena e da Europe Direct, fa parte del progetto europeo Races, un'azione di comunicazione sui temi del cambiamento climatico e del risparmio energetico che si svolge nelle cinque città di Trento, Modena, Firenze, Bari e Potenza. Ben duecentocinquanta famiglie, di cui trenta residenti a Modena, sono state coinvolte in una comunità virtuale e si sono rese disponibili a monitorare il loro consumo energetico da settembre 2009 a settembre 2010. Attraverso il sito web del progetto (www.liferaces.eu) gli iscritti ricevono consigli e condividono problemi e soluzioni per risparmiare energia nelle proprie case e si scambiano i dati sui consumi.

Un Laboratorio per costruire Libri

In mostra l'esperienza pluriennale delle scuole comunali dell'infanzia di Modena.

Materiali e indicazioni operative per giocare e lavorare con le parole

Libri e i percorsi in esposizione nella sezione **Le parole: oggetti per le mani** sono stati prodotti negli ultimi tre anni dalle scuole Modena Est e Malaguzzi con la guida delle insegnanti Dania Sola, Teresa Dottore e Barbara Franchini e riguardano un intero ciclo di lavoro. È nostra tradizione organizzare il lavoro produttivo dei bambini negli spazi attrezzati della sezione, spazi ricchi e stimolanti, sufficientemente dotati di strumenti e materiali da consentire, a piccoli gruppi di bambini, di ruotarsi nell'arco della mattinata e di giocare "facendo": con le mani, col corpo, in situazioni di "autenticità". Anche la Lingua, per non rimanere un fatto astratto e simbolico, deve trovare spazio negli angoli della sezione e non è difficile immaginare quali materiali e quali opportunità si possano mettere a disposizione negli spazi di Lettura e Scrittura.

Mi sembra importante sottolineare le infinite possibilità offerte dal "laboratorio" per la lingua, un vero e proprio spazio strutturato per "dare corpo alle parole".

Perché se è vero che le parole sono "leggere" come ci ricorda da tempo il prof. Frasnedi (si possono spostare, volano, si accostano in modo inusuale, offrendo sempre tanti e diversi significati...), è altrettanto vero che, per l'età specifica dei nostri bambini, ha grande valore l'esperienza concreta, ciò che chiamiamo "mettere le mani in pasta". Dunque, dopo aver giocato all'infinito per inventare e variare le "storie", è altrettanto importante renderle visibili grazie alla costruzione di un libro, di un fumetto, di un quotidiano, che ci permettano di rimettere in circolazione la Lingua, orale o scritta che sia.

Lavorare con le mani "sulle parole" in uno spazio appositamente attrezzato suggerisce e rende possibile un percorso circolare che potrebbe partire dalle parole, attraversare i

materiali, utilizzare le mani e far nascere nuove parole per dire... all'infinito. O viceversa.

Negli ultimi anni dunque le Scuole dell'Infanzia si sono avviate in questa direzione, con particolare riferimento ai 5 anni, età in cui i bambini producono "spontaneamente" libri all'infinito e il nostro intervento non sarebbe altro che un sostegno organizzato al loro fare e saper fare.

Affinché il "Laboratorio" sia produttivo occorrono alcune condizioni. Occorre innanzitutto creare un **angolo di lettura** molto frequentato e assolutamente ricco di proposte diversificate non solo per la varietà dei contenuti, ma anche per la varietà editoriale che può presentare: dai libri a fisarmonica, ai pop up, ai libri puzzle... La diversificata tipologia editoriale dà il via ad una vera e propria ricerca, anche se non si tratta tanto di scegliere "quale libro mi piace", quanto di capire, coi bambini, quale tipologia risulti più adeguata alla rappresentazione dei diversi contenuti e stili delle storie. Lo stesso vale per l'**angolo di attività grafico-pittoriche** che dovrebbe contenere quella varietà di materiali e strumenti sempre a disposizione dei bambini, che permetta loro di rappresentare con adeguatezza i "pezzi" della propria storia.

L'**angolo della scrittura** dovrebbe essere presente in sezione a partire

dai tre anni e gradualmente arricchirsi di possibilità. È bene offrire da subito ai bambini molteplici opportunità di scrittura, poiché a tre anni i bambini hanno già cominciato, in modo individuale e sotterraneo, un proprio percorso di concettualizzazione verso la Lingua scritta. L'insegnante potrà intervenire là dove si verificano arresti, momenti di stallo che perdurano nel tempo, in modo particolare per quei bambini che ricevono meno stimoli nella vita familiare. Nel contempo ci permetterà di intervenire "riaggiustando il tiro" nei casi in cui tali percorsi assumano modalità o strade "sbagliate" a causa, in questo caso, di interventi troppo invasivi e/o troppo intrusivi della famiglia. Nell'angolo dovrebbero essere presenti molti materiali e strumenti, per esempio timbri, lettere, numeri, cartoline, giochi vari come il Paroliere, tombole di parole, un quadernetto personale in cui raccogliere pensieri, suggestioni.... Il "Laboratorio dei Libri" da inventare e costruire troverà qui la propria sede "naturale" se avremo l'accortezza di introdurre altri materiali e strumenti che permettano ai bambini di provarsi in questa direzione, come: spirali, cucitrici, spago, cartoni spessi, ondulati, lucidi, ecc...oltre a molti materiali di recupero, da aggiungere via via che occorreranno.



Una settimana ricca di proposte per i docenti, per le famiglie e per le classi. E un tributo a Gianni Rodari proposto da il Segnalibro

Lmparare a conoscere la città come ambiente urbano complesso, conoscere tutti i segreti dell'orto e dei suoi abitanti, illustrare le filastrocche di Rodari, viaggiare in un bosco per superare le proprie paure, immaginare e creare mondi impossibili, valorizzare gli aspetti geologico-paesaggistici del territorio italiano, scoprire i nuovi ambienti virtuali, costruire un erbario con lo scanner: ecco alcuni dei laboratori che saranno effettuati a Libbranch'io. Le proposte sono differenziate a seconda dei destinatari privilegiati, cioè insegnanti, famiglie o classi. Ai bambini della scuola d'infanzia e del primo ciclo della primaria sono poi rivolte le letture animate, tutte

Laboratori,

dedicate alla figura di Gianni Rodari. Per informazioni sugli orari dei laboratori e per la prenotazione, che è obbligatoria, rivolgersi a Amelia Manzini dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 tel. 059/2034330. Dal 14 maggio saranno in funzione i seguenti numeri: 059/2056916 - 3358136948

Laboratori per i docenti

mercoledì 19 maggio ore 17.00-19.00

Scienza da fare. La divulgazione scientifica per ragazzi
con Annalisa Bugini - Editoriale Scienza
Laboratorio sulla divulgazione scientifica per ragazzi

giovedì 20 maggio ore 17.00-19.00

La città: un laboratorio didattico pluridisciplinare

Chiara Fioroni, Paola Fregni, Roberto Guidetti - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Un percorso in città mirato alla definizione di "ambiente urbano" come entità complessa, dove la conoscenza storico-culturale-artisti-

ca non può essere scissa da quella scientifico-naturalistica.

Ritrovo davanti al Foro Boario

Laboratori per le classi

lunedì 17 maggio

Gli animali dell'orto: abitudini, conflitti e relazioni nel giardino di casa
Roberto Guidetti, Aurora Perderzoli, Andrea Gambarelli - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Un modo per conoscere più a fondo gli animali che comunemente possiamo trovare intorno a noi, da quelli più facilmente visibili a quelli schivi, strani o inimmaginabili. Dall'osservazione diretta si effettueranno analisi e deduzioni per riflettere sulla forma degli organismi e sulle loro abitudini. Rivolto a scuola dell'infanzia e primaria

lunedì 17, martedì 18, giovedì 20 maggio
Storie di nuvole

Letture e laboratorio multimediale con elementi musicali e artistici

A cura de Il Segnalibro - La Raccontastorie Iva Tomaello accompagnata dai ragazzi dell'Istituto Venturi e da Le Girastorie

I seminari di Libbranch'io

Tanti approfondimenti su tematiche ambientali rivolti ai docenti

La mattina di sabato 15 maggio protagonisti sono gli insegnanti: sono ben 6 gli workshop a loro dedicati con un'ampia scelta di argomenti che vedono coinvolte diverse discipline: dalla filosofia all'antropologia, dall'architettura alla narrazione, dall'archeobotanica alla scienza della natura. Gli workshop si svolgeranno in contemporanea e in due fasce orarie differenti (quattro cominceranno alle 8.30 e due alle 10.30), in modo da dare la possibilità ai docenti interessati di partecipare a due incontri nella stessa mattina. L'iscrizione è obbligatoria e si effettua esclusivamente accedendo al sito www.comune.modena.it/memo nell'area interattiva mymemo.

Ecco il programma dettagliato

ore 8.30-10.00

Sala 1 - Foro Boario

Viaggio intorno a un libro

Franco Farinelli - Università degli Studi di Bologna
Milena Bertacchini - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Il geografo e filosofo Franco Farinelli, intervistato da Milena Bertacchini, divulgatrice scientifica, pone lo sguardo sul mondo e sul complesso rapporto tra

l'uomo e l'ambiente, tra l'uomo e la terra, rileggendo la storia che ogni libro racconta.

Sala 2 - Foro Boario

L'albero e l'uomo non sono indifferenti alla parola

Claudio Cernesi - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Nicoletta Calvagna - Insegnante di Scuola secondaria di I grado e illustratrice

La conoscenza di altre culture ci propone modi di costruzione dell'identità in cui si interloquisce con gli alberi. Presso varie popolazioni ci si sposa con un albero o si dà vita ad un rito di restituzione per il suo abbattimento. L'antropologia ci avverte di fare attenzione alla traduzione che possiamo fare da una cultura all'altra di questi comportamenti, rischiando una valutazione fuori dal contesto in cui sono nati.

ore 8.30-10.30

Sala Ex-Oratorio Palazzo dei Musei V.le Vittorio Veneto, 5

Curricolo e ambiente: un viaggio nella prospettiva della sostenibilità

Milena Bertacchini - ANSAS Emilia-Romagna

Presentazione della ricerca "Verso un'ecologia del

curricolo: scuola, cittadinanza e sviluppo sostenibile" e di esperienze delle scuole.

ore 8.30-12.00

Sala 3 - Foro Boario

Progetto orti coltivati a libri.

Omaggio a Gianni Rodari "ortolano di civiltà"

Esperienze delle scuole a confronto a partire dal primo grande romanzo di Gianni Rodari, "Le avventure di Cipollino" (inventato e scritto nel 1950 nella campagna modenese) e ad altre storie di orti e di ortaggi.

Raccontare e coltivare sono esercizi di democrazia, possiamo diventare tutti "ortolani di civiltà" Introduce Vinicio Ongini - Ministero dell'Istruzione, esperto di letteratura per l'infanzia

La Condotta Slow Food di Modena presenta due testimonianze di orti didattici del territorio:

"L'orto degli odori" di Mirella Fiandri alle Salse di Nirano,

"L'orto didattico" del Centro La Lanterna di Diogene di Solara di Bomporto.

Coordinato Alessandro Neri - Comitato direttivo Slow Food Modena

Letture e percorsi

Rivolto a nido d'infanzia sez. grandi e scuola dell'infanzia sez. 3-4 anni

lunedì 17, martedì 18, giovedì 20 maggio

Viaggio nel bosco

Un cammino all'interno di un bosco che aiuta a crescere, a superare le paure e a individuare le proprie potenzialità.

A cura de Il Segnalibro - La Raccontastorie Iva Tomaello accompagnata dai ragazzi dell'Istituto Venturi e da Le Girastorie
Rivolto a scuola dell'infanzia sez. 5 anni

lunedì 17, giovedì 20 maggio

MappaeMundi. Antiche rotte e immagini di mondi impossibili da inventare e costruire

Laboratorio condotto dagli studenti dell'Istituto Venturi coordinati da Paola Macchi, docente di Progettazione Grafica e Daniela Dallari, docente di Chimica
Rivolto a scuola dell'infanzia e primaria

lunedì 17, martedì 18 maggio

Cambia il clima in città

Laboratorio sui cambiamenti climatici a cura del CNR

Rivolto a scuola secondaria di I e II grado

martedì 18 maggio

Sulle orme di Goethe: una lettura del paesaggio tra passato e presente

Milena Bertacchini, - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con l'Associazione Italiana Geologia & Turismo

Ispirandosi al lavoro di Goethe "Viaggio in Italia. 1786-1788", il laboratorio favorisce una percezione più consapevole del territorio italiano e degli aspetti geologico-paesaggistici di un patrimonio che è di ciascuno di noi in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Rivolto a scuola primaria e secondaria di I e II grado

martedì 18, mercoledì 19 maggio

Chimik Ars e i pirati della tavola periodica

Un viaggio tra gli elementi alla scoperta dell'origine dei colori

Laboratorio condotto dagli studenti dell'Istituto Venturi coordinati da Paola Macchi, docente di Progettazione Grafica e Daniela Dallari, docente di Chimica
Rivolto a scuola primaria classe 3-4-5

martedì 18 maggio

Giochiamo con l'impronta ecologica

Laboratorio condotto dagli studenti dell'I.T.I.S. Fermi

Rivolto a scuola primaria classe 5°

mercoledì 19 maggio

Gli erbari: da Leonardo allo scanner

Gli erbari sono raccolte di esemplari essiccati di piante, montate su fogli, ma anche libri illustrati con i disegni delle piante. Nel Rinascimento si diffondono le tavole botaniche stampate utilizzando la pianta stessa, con una tecnica descritta da Leonardo da Vinci nel suo "Codice Atlantico". Per ottenere una riproduzione delle piante ancora più fedele all'originale oggi si può usare lo scanner.

Giovanna Barbieri - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Rivolto a scuola primaria e secondaria di I grado

giovedì 20, venerdì 21 maggio

Ambienti virtuali. Social network, Muve, Mod e altri mondi digitali

Laboratorio per analizzare le ultime frontiere del Web 2.0: dai social network come Facebook, all'interattività dei mondi digitali come Second Life, fino alle ambientazioni legate ai giochi on-line, con tutte le opportunità e i pericoli dei mondi virtuali.

Riccardo Cavalieri - Rete Net Garage Politiche Giovanili del Comune di Modena
Rivolto a scuola secondaria di II grado

Letture Animate

Un "piccolo" omaggio a Gianni Rodari, uno degli scrittori più amati dai bambini (e anche dai grandi!) attraverso le letture animate a cura de Il Segnalibro

mercoledì 19 maggio

Aiuto, i marziani!

Rivolto a scuola dell'infanzia sez. 4 e 5 anni

venerdì 21 maggio

Viva la pace, abbasso la guerra

Rivolto a scuola primaria classe 1°-2°-3°

La storia di Teresin ed altre fole per la pace

Rivolto a scuola primaria classe 1°-2°-3°

Laboratori per le famiglie

domenica 16, ore 10.30-12.30

lunedì 17, ore 17.00-19.00

Un bastimento carico di filastrocche e colori

a cura di Cristina Spallanzani, pittrice e atelierista

Franco bolli alla menta, cappotti senza piedi e senza mani, ascensori sulle nuvole... illustrando alcune filastrocche di Gianni Rodari si mescoleranno la fantasia e l'ironia dell'autore con la creatività e l'originalità dei bambini.

Per bambini dai 6 agli 11 anni

domenica 16, ore 10.30-12.30

Fra natura e lettura. A spasso con...

A cura de Il Segnalibro - Le Girastorie Emanuela Aloisio e Barbara Traldi

Una bella storia sulla natura, da ascoltare con mamma e papà, con un laboratorio di rielaborazione per superare le paure.

Per bambini dai 3 ai 6 anni

sabato 15 e mercoledì 19, ore 17.00-18.00

Disegni dall'orto

a cura di Cristina Spallanzani, pittrice e atelierista

I bambini realizzeranno disegni su stoffa, utilizzando frutta, verdura e colori. Ne uscirà un quadro pittorico raffigurante un paesaggio

Per bambini dai 2 ai 5 anni ●

ore 10.30-12.00

Sala 1 - Foro Boario

Gli ambienti perduti: studio scientifico e ricostruzioni grafiche

Riccardo Merlo - Architetto e Marta Bandini Mazzanti - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Con elementi archeobotanici, storici ed iconografici si può tentare di ricostruire su carta ambienti passati: i campi coltivati e le foreste che circondavano le Terramare, la piantata romana nella Pianura Padana, un giardino della Ferrara estense...

Sala 2 - Foro Boario

Giocare con l'evoluzione: proposte didattiche per conoscere i meccanismi evolutivi

Roberto Guidetti, Aurora Pederzoli, Andrea Gambarelli - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Verranno presentate diverse attività didattiche per la comprensione dei meccanismi che sono alla base dell'origine degli adattamenti degli animali. Attraverso il disegno, il racconto e attività manipolativa verranno affrontati argomenti come i rapporti preda e predatore, il mimetismo, la selezione naturale e la selezione sessuale ●



Otto eventi in otto giorni

L'ambiente va in scena.
Originali sguardi
"ecologici" attraverso
cinema, teatro
e attività interattive

Tre spettacoli teatrali, tre film, una premiazione e un workshop dedicato alle famiglie: tra gli appuntamenti di Libbranch'io al Foro Boario sono tante le offerte che possono stimolare la curiosità non solo dei docenti, ma anche di tutti i cittadini.

Proprio il giorno dell'inaugurazione, venerdì 14 maggio, alle 16.45 (con replica dopo il taglio del nastro) andrà in scena **Lavare il mondo**, uno spettacolo teatrale a cura di Koinè in cui protagonista è la signora Terra Pianeta della Biosfera S.p.a. È una signora stravagante, vestita con una lunga e stinta palandrana da cui escono musiche e suoni incongruenti, che si muove per linee curve girando pazientemente su se stessa. Racconta la storia del rapporto tra gli uomini e l'acqua, soffermandosi sugli usi, più o meno maldestri, che questi ne hanno fatto e ne fanno.

Il secondo spettacolo, invece, sarà sabato 15 alle 15.30.

L'Associazione Vivere la Scuola metterà in scena **La matematica nella natura**, tentando di far capire a ragazzi e ad adulti come la matematica non sia una noiosa disciplina astratta, ma una essenziale chiave di lettura della realtà, perché, come scrisse Galileo Galilei, "il libro della natura è scritto in linguaggio matematico".

Cosa rende numericamente interessante un girasole? Quali figure geometriche si nascondono in una mela o nei molluschi? A queste e ad altre domande risponderanno personaggi come la fata Matemagica e lo scolaro fannullone, che faranno rivivere il celebre studioso del dodicesimo secolo Leonardo Fibonacci.

Ultimo spettacolo domenica 16 alle 18.30. Sarà ancora Koinè a proporre **Dove gli angeli esitano, ovvero Pacato appello di Justus von Liebig ai Dottori biologi filo trans-**

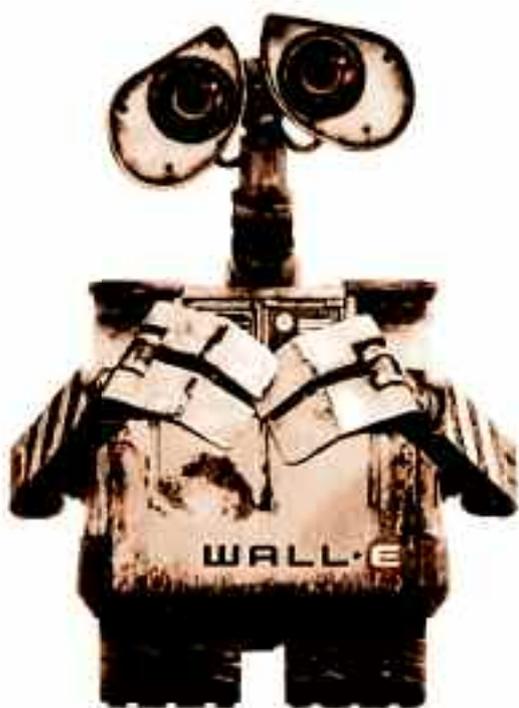


Koinè

Koinè è formata da un gruppo di artisti che, coordinati da Silvio Panini, dal 1980 collabora alla realizzazione di progetti speciali. Si tratta di eventi che si strutturano scenicamente intorno alle peculiarità storiche, linguistiche e morfologiche dei luoghi prescelti per la rappresentazione.

La Compagnia teatrale Koinè ha deciso di caratterizzare il proprio lavoro agendo al di fuori degli spazi omologati dei teatri, prediligendo proprio, ma non solo, tematiche ambientali. Il teatro diventa così in modo scoperto uno dei linguaggi possibili per comunicare contenuti sociali, culturali, politici e tecnici.

Info: Koinè via Ca' Basinelli 266, 41050 Roccamalatina (Mo) 059/795988 - 340/5702119
koinè@database.it - koineteatro@alice.it



genici, una performance di breve durata, 8 minuti circa, ma ricca di contenuti e spunti. In scena infatti ci sarà Justus von Liebig, padre fondatore della chimica organica, che si metterà in contatto con i ricercatori contemporanei e narnerà loro il proprio errore paradigmatico. Raccogliendo la cautela suggerita da Gregory Bateson ad esitare prima di calpestare i territori dove anche gli angeli esitano, e di non cedere al pretesto del progresso e delle necessità, si cercherà di sensibilizzare il pubblico sulla non eticità della ricerca genetica a fini alimentari.

Ma ci sarà spazio, oltre che per il teatro, anche per il cinema. Verranno infatti proposti tre titoli molto differenti tra loro, che aiuteranno a scoprire aspetti inconsueti della tematica ambientale.

Martedì 18 alle ore 17 si potrà vedere **Storia di terra e di rezdore**, una pellicola che raccoglie oltre 160 interviste a più di 200 persone, per lo più anziani, che offrono una testimonianza personale di cosa erano e sono la vita contadina, le abitudini alimentari e la gastronomia della provincia di Modena. Si tratta di una ricerca, che rappresenta tuttora un cantiere aperto, promossa dalla Provincia di Modena e realizzata dalla Condotta Slow Food.

Giovedì 20, sempre alle 17, sarà la volta di **Wall-E**, il film di animazione della Pixar vincitore nel 2008 di un premio Oscar, che

Vivere la scuola

Vivere la scuola è un'associazione dei genitori nata su iniziativa dei genitori della scuola primaria Rodari di Modena, ma aperta anche alle altre scuole modenesi, con l'obiettivo di sostenere e promuovere attività didattiche per completare l'offerta formativa scolastica, iniziative culturali, ludiche e ricreative rivolte agli alunni e alle loro famiglie.

Info: www.viverelascuola.it

narra le vicende dell'ultimo robot ancora perfettamente funzionante rimasto sulla terra, abbandonata dagli uomini perché invasa dalla spazzatura. Così Wall-E, dopo aver trascorso centinaia di anni solitari facendo ciò per cui era stato costruito, ripulire il pianeta, trova un nuovo scopo nella sua vita quando incontra un affusolato robot ricognitore di nome Eve. Insieme, viaggiano attraverso la galassia, dando vita ad avventure comiche, fantasiose ed emozionanti. Infine venerdì 20, a chiusura dell'intera manifestazione, verrà proiettato **Terra madre**, l'ultima poetica opera del regista Ermanno Olmi. È un film documentario che, a partire dall'incontro mondiale tra le comunità del cibo avvenuto a Torino nel 2006, intende essere una denuncia contro le degenerazioni messe in atto dalle multinazionali del cibo, una denuncia che accomuna una moltitudine di volti differenti ma affini per nobile semplicità, tutti convinti che si possa consumare diversamente e convivere in pace con la nostra madre terra.

E, accanto a teatro e cinema, non poteva mancare un momento celebrativo, un riconoscimento al lavoro svolto da alunni e docenti nella quotidianità delle aule.

Martedì 18, alle ore 16.30 dentro La Tenda di viale Molza verranno infatti premiate le poesie vincitrici, lette dal narratore Simone Maretti, dell'edizione 2009/10 del **concorso dedicato a Mario Benozzo** e rivolto alle scuole secondarie di primo grado di Modena. Nell'ambito dell'iniziativa verrà anche presentato l'e-book che raccoglie le poesie dell'edizione 2008-2009 illustrate



dagli alunni delle classi 2 L e 2 O della scuola secondaria di primo grado "G. Marconi". A premiare i giovanissimi poeti saranno l'assessore Adriana Querzé e il Presidente del Consiglio Comunale Caterina Liotti.

Un evento molto particolare, infine, è rivolto alle famiglie. Nel pomeriggio di domenica 16 infatti sarà possibile effettuare una visita guidata alla mostra **Cambia il clima in città**. I cambiamenti climatici e il risparmio energetico. Cominciamo dalle nostre città, cui seguirà un **workshop** in cui le famiglie potranno riflettere sui comportamenti individuali da attivare insieme all'Assessore all'Ambiente Simona Arletti e al Presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza ●

Progetto Orti coltivati a libri

A Modena

il premio Gianni Rodari

“ortolano di civiltà”



Gianni Rodari

Quando Rodari fece piangere il cavalier Pomodoro

“ Cipollino era figlio di Cipollone e aveva 7 fratelli: Cipolletto, Cipolotto, Cipolluccio e così di seguito: gente per bene, ma sfortunata. Cosa volete, quando si nasce cipolle le lacrime sono di casa”. Le cipolle piangono e fanno piangere, le lacrime sono anche un'arma, ne sa qualcosa il pessimo cavalier Pomodoro che in una scena esilarante cerca di tirare il nostro eroe per i capelli: “e capitò quel che doveva capitare, trattandosi dei capelli di Cipollino. Che è, che non è, ad un tratto il feroce Cavaliere si sentì un tremendo pizzicore agli occhi e cominciò a piangere a ruscelli. Le lacrime gli scorrevano giù per le guance a sette a sette. La strada fu subito bagnata come se fosse passato lo spazzino con la pompa. Questa non mi era mai capitata, riflettè stralunato Pomodoro. Infatti, siccome non aveva cuore, non gli era mai capitato di piangere, e poi non aveva mai sbucciato le cipolle...”.

Alla fine dell'avventura, Cipollino, ortaggio povero che vive in una casetta da ortolano, insieme ad altri poveri, come mastro Uvetta, Zucca, Pirro Porro, Zucchini ed altri personaggi simili, riuscirà a sconfiggere l'autoritario principe Limone e a fondare una Repubblica.

Il personaggio di Cipollino è stato creato da Gianni Rodari e dall'illustratore Raul Verdini nel 1950, sul giornale per ragazzi “Il pioniere”. L'associazione dei pionieri era una sorta di versione comunista del movimento scout, e Cipollino ne era diventato una mascotte.

È uscito prima a puntate (come Pinocchio) dentro tavole di otto vignette disegnate da Verdini e raccontate da Rodari in quartine di ottonari. Nel 1951, sulla spinta del successo del racconto a puntate, è diventato un libro con il titolo *Il romanzo di Cipollino*, per le Edizioni di Cultura Sociale, poi riedito con varianti nel 1957, con il titolo *Le avventure di Cipollino*. L'ultima edizione è dell'editore Einaudi ragazzi, 2010, l'editore che ha, sotto il marchio editoriale EL, tutto Rodari in catalogo.

Cipollino ebbe subito grande successo e fu tradotto in molti Paesi, in particolare nei Paesi dell'Est europeo.

Lo sapevate? Cipollino è nato a Modena!

Realtà sociale e fantasia si mescolano e toccano temi attualissimi come quelli della giustizia e della solidarietà. Come nacque l'idea del romanzo lo spiega l'autore stesso: “Presi un mese di vacanza, trovai ospitalità in casa di un bravo contadino di Gaggio di Piano, vicino a Modena, che sgombrò una stanza-granaio per mettermi un letto, la sezione del Partito comunista mi prestò la sua macchina da scrivere, e cominciai a scrivere *Le avventure di Cipollino*. Fu un mese bellissimo. Le figlie di Armando Malagodi, il contadino che mi ospitava, mi chiamavano la mattina presto: Su, Gianni, che sei qui per lavorare, mica per dormire! Scrivevo quasi tutto il giorno, in camera, in cortile, o in cucina, con la macchina su una sedia e intorno sempre un po' di bambini a guardare quello che facevo. Quando arrivai





a pagina cento la moglie di Armando fece la “crescente” (la chiamano anche gnocco fritto). Armando stappò delle bottiglie, insomma festa per tutti....”

Rodari ricorda quando faceva il giornalista di cronaca per un quotidiano: “Quei personaggi mi piacevano, mi ricordavano i primi anni all’Unità, quando mi occupavo di questioni alimentari, e ogni giorno facevo il giro dei mercati, guardavo i prezzi, parlavo con i commercianti e le massaie, e scoprivo tanti problemi della borsa della spesa della gente”.

Questo fantastico mondo di frutta e verdura, nato nel clima del dopoguerra, in un’Italia ancora contadina ma anche attiva, fiduciosa nel futuro (certo più di quanto lo sia l’Italia di oggi) può ancora incuriosire e appassionare i piccoli lettori?

Cipollino può convivere con i cartoni dei mille canali televisivi, con i Pokemon e i Gormiti? E potrà mai competere un orto, la dimensione dell’orto, emblema di un mondo contadino ormai scomparso, con la tridimensionalità degli occhialetti 3D?

Raccontare e coltivare sono esercizi di democrazia

Non resta altro che verificare rileggendo ai bambini di oggi *Le avventure di Cipollino* e poi invitare Cipollino in persona a Modena, in un orto vero, uno dei tanti orti di scuola coltivati da bambini, maestre, maestri e nonni.

In questo anno 2010, in omaggio a Gianni Rodari, a trent’anni dalla sua

scomparsa, parte il progetto “Orti coltivati a libri” che vede Modena come città capofila (è lì, nella campagna modenese di Gaggio in Piano che è nato Cipollino). Ci sarà un angolo, dentro orti veri coltivati dai bambini con l’aiuto degli insegnanti e dei nonni, per piantare e far crescere i libri e i personaggi, con le sagome dei personaggi del romanzo di Cipollino ed di altri tipi come lui. E uno scaffale colorato fatto di cassette della frutta, con libri sull’orto, piccoli manuali, testi di divulgazione scientifica, racconti, fiabe e storie di ortaggi e di ortolani pubblicati dagli editori o inventati e costruiti dai ragazzi. Storie locali, certo, di orti nostrani, ma anche di ortaggi e di ortolani venuti da lontano. Come la piccola storia della Bulgaria, “Il nonno e la rapa”, pubblicata sul calendario della scuola primo maggio di Treviso (per ogni mese una fiaba di un paese diverso con i disegni dei ragazzi). La storia del nonno che non riesce a tirare fuori la rapa dall’orto e quindi chiama in aiuto, via via, tutti i componenti della famiglia, compresi il gatto e il topo, è diffusa nei paesi dell’est europeo, ed era conosciuta, anche sotto forma di gioco (noi lo chiamavamo “il gioco dell’ortolano”) nel nord Italia.

Raccontare e coltivare sono due dimensioni complementari, sono esercizi di democrazia. Lo sostiene il regista Ermanno Olmi nel presentare il suo ultimo film documentario *Terra madre*, 2009 (l’episodio “L’orto di Flora” è del regista Franco Piavoli): “La democrazia è fatta di tanti cittadini che la coltivano, come

si coltiva un orto; è diventando ortolani di civiltà che si garantisce la democrazia”.

È un capovolgimento del detto “coltivare il proprio orticello”, nel senso del rinchiudersi egoistico, dell’atteggiamento individualistico.

Nell’orto di Italo Calvino

“C’era una volta un orto di cavoli. Era un anno di carestia e due donne andarono in cerca di qualcosa da mangiare: Comare, disse una, andiamo in quest’orto a cogliere cavoli”.

E l’altra: “ma ci sarà qualcuno!”. La prima andò a vedere....” (La vecchia dell’orto, Italo Calvino, *Fiabe italiane*).

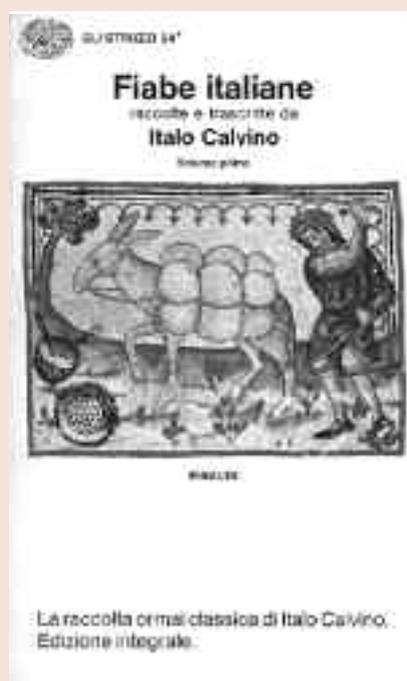
Aveva ragione l’altra comare: l’orto non è un luogo banale, non è un parente povero del giardino, è un luogo vivo, popolato di creature, è un luogo che ha a che fare con il nascere e con il crescere. In un orto c’è sempre qualcuno!

Lo dimostra un’altra fiaba, anche questa siciliana, “Rosmarina” (in *Fiabe italiane*): “Una volta c’erano un re e una regina che non avevano figli. Passeggiando nell’orto la regina vide una pianta di rosmarino con tante pianticine figlie intorno. E disse: guarda, quella lì che è pianta di rosmarino ha tanti figlioli, e io che sono regina non ne ho neanche uno!”

Ermanno Olmi consegna il premio “ortolano di civiltà”

E dunque, se raccontare e coltivare, come dice Ermanno Olmi, sono esercizi di democrazia, allora *Cipollino* è ancora attuale e a Gianni Rodari si può assegnare davvero il titolo di “ortolano di civiltà 2010” ●

Info: nel portale Liberweb disponibili i contributi pubblicati nel n.86, 2010, di Liber, la rivista di letteratura per ragazzi, e altri testi critici e proposte di lettura. www.liberweb.it



CIPOLLINO

difensore dei diritti dei bambini nel fantastico mondo degli orti

Niente di meglio per una classe impegnata a coltivare l'orto della scuola che leggere "Le avventure di Cipollino" di Gianni Rodari. Io e i miei ragazzi ci abbiamo provato e siamo rimasti soddisfatti. Dico subito che la lettura non è miracolosa, nel senso che nemmeno Cipollino riesce a far mangiare più verdura ai bambini, però serve sicuramente a non far venire l'orticaria appena la vedono nel piatto o se ne parla. Questo bambino che fa piangere chi gli strappa i capelli e riesce a prendere in giro i prepotenti diventa subito simpatico, anche perché riesce a liberare il suo papà dalla prigione in cui l'aveva rinchiuso l'acido Principe Limone. "Ben scavato vecchia talpa" potrebbe dire il nostro eroe visto che si serve proprio della Talpa per raggiungere il suo scopo. La Talpa è uno dei pochi animali di questa storia, in compenso non manca nessuno degli abitanti di un orto: Sor Pisello, Sor Zucchina, Mastro Uvetta, Pirro Porro, Mandarino, Sor Mirtillo, Fragoletta, Ciliegino, le Contesse del Ciliegio, Carotino, Don Prezzemolo, Fagiolone e Fagiolino, Melarancia, il professor Pero Pera, Ravanella, fino all'incredibile Pomodoro che oltre ad essere il più cattivo di tutti si fa chiamare Cavaliere. Insomma un mondo fantastico in cui tutte le verdure e le frutta parlano e si muovono, ma nel quale, come nel mondo reale, i diritti dei bambini non sono assolutamente rispettati. I bambini poveri vivono in case come quella di sor Mirtillo davanti alla quale c'è un cartello con su scritto: "I signori ladri sono pregati di suonare questo campanello. Saranno fatti accomodare e vedranno con i loro occhi che qui non c'è niente da rubare". I bambini ricchi, come il Visconte Ciliegino, hanno tutto ma non possono fare niente. Infatti Ciliegino vive triste e solo al



Castello circondato da cartelli che vietano di uscire... di entrare... di fare questo e di fare quello. Gli è vietato perfino ridere per tutti i giorni della settimana.

Ebbene vi sembrerà strano ma i miei ragazzi si sono riconosciuti in questi bambini di una volta che ricordavano loro il nonno di Riccardo quando era bambino, della cui vita sapevamo molte cose perché ogni volta che veniva a lavorare nel nostro orto continuava a raccontare di quando lui era bambino. Il nonno di Riccardo è stato il nostro nonno "ortolano" che ha vangato, seminato e raccolto con noi i frutti dell'orto.

Questo nonno parlando del tempo atmosferico ci aveva fatto ridere con l'espressione "Piove, governo ladro!". Grande è stata la sorpresa dei ragazzi quando, alla fine del libro abbiamo letto: "Il Tribunale aveva deciso che l'aria era proprietà delle Contesse del Ciliegio e che quindi si dovesse pagare per respirare" e non solo ma... "che essendo padrone dell'aria, devono essere riconosciute padrone della pioggia. Esse chiedono perciò a tutti i cittadini il pagamento

di una tassa per ogni tipo di pioggia". Con Cipollino, come con ogni supereroe che si rispetti, vincono i bambini contro i grandi prepotenti perciò nelle letture che ne abbiamo dato noi è diventato un difensore dei diritti dei bambini, un portavoce dell'Unicef. Infatti alla fine delle avventure il Castello non è più un Castello ma è una casa da gioco. Per i ragazzi si capisce: c'è la sala da ping-pong, la sala del disegno...

"Naturalmente c'è anche il gioco più bello, ossia la scuola: Cipollino e Ciliegino siedono uno accanto all'altro, nello stesso banco, e studiano l'aritmetica, la lingua, la storia e tutte le altre materie che bisogna conoscere bene per difendersi dai birbanti e tenerli lontani. Perché i birbanti al mondo sono tanti.

È vero che ci sono altri castelli e altri birbanti al mondo, oltre i Limoni.

Ma uno per volta se ne andranno e nei loro parchi ci andranno i bambini a giocare".

Spero di essere riuscito a dimostrare quanto sia attuale il messaggio che Rodari ci ha lasciato con le avventure di Cipollino.

Per un insegnante modenese c'è un valore aggiunto: questo libro è stato scritto in una casa di contadini della nostra provincia, dove la rezdora ha fatto il gnocco fritto per festeggiare Gianni che era arrivato a scrivere la centesima pagina del libro. Sempre da queste parti Rodari ha incontrato Anna Maria, la donna che poi è diventata sua moglie. Tutti segni che abbiamo saputo accoglierlo bene quando era in vita: cerchiamo di tenercelo caro anche adesso che non c'è più, perché non capita spesso di incontrare un signore con un orecchio acerbo.



Ortaggi in cattedra

In un orto si può trovar di tutto: dalla matematica all'italiano, dalle scienze alla geografia. Non ci credete? Alle primarie Leopardi di Modena lo sanno bene e lo possono dimostrare. Da alcuni anni, infatti, tutte le seconde sono impegnate in un percorso pluridisciplinare che ruota intorno all'orto e alla coltivazione degli ortaggi. Vengono utilizzati un orto interno alla scuola, incontri con i nonni ortolani e l'itinerario didattico collegato. L'esperienza, sorretta da una programmazione didattica modulare, sarà in mostra a Libbranch'io nello spazio espositivo dedicato agli "Orti coltivati a libri". Di seguito due racconti tratti dal

volumetto "Storie dell'orto incantato", lavoro sulla narrazione che ha concluso il percorso relativo all'anno scolastico 2008/2009.

Il peperone rosso, il peperone giallo e il peperone verde finiscono per essere mangiati!

Un bel giorno in un orto c'erano tre casette, con tre peperoni che si vantavano del loro colore: c'era il peperone rosso come il fuoco, il peperone verde come l'erba e il peperone giallo come il sole. Venne la sera, i tre peperoni andarono nella propria casetta a dormire. Il giorno seguente i tre peperoni decisero di fare una passeggiata nell'orto e mentre passeggiavano si raccontavano delle



barzellette. Arrivò mezzogiorno ed erano felici e contenti. Purtroppo nel pomeriggio venne l'ortolano, prese i peperoni, li fece a pezzettini e li condì con olio e aceto in una insalatiera. Aggiunse un po' di pomodori, un po' di cipolla e cetrioli e se li mangiò. Poveri peperoni, che brutta fine fecero!!!!

Hasan, Alessia B., Daniele

Le carote innamorate

Un contadino piantò delle carote. In estate una carota uscì dalla terra e andò in giro per le strade. Incontrò una carota di nome Giuseppe "Come ti chiami?" domandò Giuseppe. "Mi chiamo Antonella", rispose lei. Le due carote andarono a un ristorante di carote, e trascorsero momenti felici. Usciti dal ristorante, ritornarono nell'orto e si rinfilarono nei loro buchi.

Cari lettori, le buche erano vicine, quindi si parlarono tutto l'inverno, perché alla vigilia di Natale uscirono però faceva troppo freddo, quindi rientrarono.

Il giorno di Pasqua si sposarono in una chiesa di carote dove incontrarono 10 pomodori, 5 patate, 6 ravanelli, 4 sedani. Sette giorni dopo Antonella fece due gemellini. Giacomo, Giovanni, Pati ●



I nonni raccontano l'orto

Scoprire gli orti e come sono organizzati, percorrere i sentieri che delimitano le diverse aree coltivate, imparare le fasi di semina, lavorazione e raccolta di verdure, piante officinali e fiori: questo è l'itinerario proposto da Memo alle scuole dell'infanzia e primarie della città. Un itinerario curioso, che mette in rapporto i bambini/studenti con i nonni/ortolani che curano e gestiscono i numerosi orti comunali modenesi.

Nell'attuale anno scolastico ben 18 classi hanno aderito all'iniziativa e si sono recate negli orti di Madonnina, San Lazzaro, Crocetta, Buon Pastore e Sant'Agnese. Già dal primo incontro, solitamente in marzo, i

piccoli si trovano a sperimentare "sul campo" il lavoro necessario alla realizzazione di un vero orto: la preparazione del terreno, la dimora del seme, la semina dei prodotti tipici della nostra zona (lattughe, radicchi, piselli, ravanelli, aglio, cipolla, basilico, prezzemolo...) e la relativa annaffiatura. Il tutto accompagnato dalle spiegazioni e dai racconti dei nonni ortolani. Poi le classi tornano a maggio, in tempo per godere del momento di massima ricchezza produttiva dell'orto. I bambini possono così vedere e toccare i frutti del loro lavoro, giunti a maturazione e pronti per essere colti.

info: itinerari@comune.modena.it



Promossi con l'Orto in Condotta

Un progetto già diffuso in molte scuole italiane: l'educazione alimentare ed ambientale attraverso attività in classe e nell'orto, lo studio e la trasformazione dei prodotti in cucina

Diventare cittadini consapevoli e non solo ignari consumatori nell'epoca dell'"usa e getta". Avvicinare i bambini, ma anche i grandi, alla terra facendo loro coltivare frutta e verdura per educarli alla varietà, alla stagionalità, ai metodi di coltivazione biologici e biodinamici, al rispetto della natura e di tutte le creature viventi. Invitarli a incuriosirsi per ciò che è diverso e ad assaggiare ciò che loro stessi coltivano. Nasce da queste premesse il progetto "Orti in condotta" di Slow Food che si ispira agli *school garden* promossi dall'associazione americana, su idea di Alice Waters. L'attuale vicepresidente di Slow Food internazionale, a metà degli anni '90, decise di proporre nelle scuole un nuovo metodo di educazione alimentare, basato sull'attività pratica nell'orto e sullo studio e trasformazione dei prodotti in cucina. Nacque il progetto *The Edible Schoolyard*.

Il progetto si è esteso agli orti scolastici italiani nel 2003, in occasione del Congresso internazionale tenutosi a Napoli. Durante questo

incontro Slow Food si è data come obiettivo quello di creare un orto in ogni convivium. Alla fine del 2005 si potevano già contare una cinquantina di orti scolastici, distribuiti in tutta la penisola, dalla Sicilia al Piemonte. Al Congresso nazionale di Slow Food Italia, tenutosi a Sanremo a giugno 2006, il progetto italiano ha preso il nome di Orto in Condotta e si è proposto l'obiettivo ancora più ambizioso di creare una rete nazionale di 100 orti: obiettivo raggiunto nel maggio 2007. Nel frattempo il numero di orti in tutta Italia si è moltiplicato e a marzo del 2010 si è giunti a quota 248 Orti in Condotta in tutta Italia.

Il progetto Orto in Condotta è triennale. Il suo programma è basato principalmente sull'educazione alimentare ed ambientale, attraverso attività in classe e nell'orto. I formatori Slow Food si occupano delle lezioni di aggiornamento con gli insegnanti e degli incontri con i genitori. Ogni anno le attività ruotano attorno ad una tematica precisa: il primo anno si lavora sull'orto e l'educazione sensoriale; nel secondo sull'educazione alimentare e ambientale e, infine, nel terzo ci si occupa della cultura del cibo e la conoscenza del territorio.

Orto in Condotta ha una rete italiana che comprende numerose scuole in tutta la penisola che possono conoscersi e scambiare le loro esperienze in occasione delle manifestazioni internazionali organizzate da Slow Food, prima tra tutte Terra Madre •

Per maggiori informazioni:
educazione@slowfood.it
tel. 0172 419 696 / 674 / 628



Slow food

Per educare al gusto e promuovere un modello alimentare rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali

Fondata da Carlo Petrini nel 1986, Slow Food è diventata nel 1989 una associazione che conta 100.000 iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito e aderenti in 130 Paesi. Slow Food significa dare la giusta importanza al piacere legato al cibo, imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori, a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici, a rispettare i ritmi delle stagioni e del convivio sostenendo un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito.

www.slowfood.it



Orto in
Condotta



Bio-orti in Comune

Per risparmiare sulla spesa,
per mangiar sano,
per stare in campagna
in compagnia.
A Modena un'esperienza
aperta a tutti per coltivare
ortaggi e relazioni sociali

L'attività degli orti comuni per cittadini e famiglie è in corso da quattro anni ed è rivolta a coloro che, anche non avendo del terreno a disposizione, desiderano cimentarsi con la terra e la campagna in una collaborazione di coltivazione della zona a orto nella BioFattoria Centofiori al Polo Ambientale del Comune di Modena a Marzaglia Nuova.

La proposta è rivolta a tutti i cittadini, non vi sono limiti di età e non v'è finalità di lucro, in parte assomiglia a quella degli orti sociali per anziani, ma se ne differenzia perché non c'è assegnazione a ciascuno di un piccolo appezzamento di orto, bensì una coltivazione "a molte mani" di un'unica superficie, di oltre 4.000 mq.

Nell'area messa a disposizione dal partenariato tra Comune di Modena e Coop. Sociale Rinatura coesistono gli orti preparati dalle scuole e quelli portati avanti da volontari e famiglie. I primi sono il frutto dell'esperienza didattica di classi (35 nel 2010), per lo più di scuola elementare, di diversi plessi di Modena, Formigine e

Sassuolo che, dopo essere stati realizzati nel corso dell'attività didattica (di solito della durata di una giornata intera), vengono "presi in consegna" dal gruppo dei volontari, curati con irrigazioni e diserbati, affinché i bambini possano tornare a vedere, lavorare o raccogliere nel proprio orto di classe senza trovarlo incolto e abbandonato.

I requisiti e le regole più importanti sono la coltivazione secondo il metodo biologico, la partecipazione libera e il seguire le indicazioni delle operazioni di stagione, che vengono lasciate col metodo "a staffetta" dai volontari che hanno lavorato nei giorni precedenti.

Il gruppo si ritrova di solito al sabato pomeriggio e, nella bella stagione, anche un fine pomeriggio alla settimana. Al sabato non è infrequente finire insieme la giornata con una infornata di pane o di pizza nel forno a legna e una serata in allegria con pane, pecorino o salame, fave, cipollotti o altri ortaggi di stagione e... l'immane lambrusco.

L'esperienza è aperta a tutti, anche ai dilettanti senza esperienza e in ogni momento dell'anno, è bella e tutto fila in armonia; è necessaria correttezza ma anche pazienza e larghe vedute, gli ortaggi prodotti sono sempre in quantità superiore a quella che ciascuno riesce a consumare, quindi ce n'è per tutti e non si verificano malumori, anche se il raccolto finale dovrebbe essere proporzionale all'impegno speso da ogni volontario per la sua produzione.

Si parte da terreni biologici del Comune di Modena, curati dalla

Cooperativa Rinatura, che vengono dapprima letamati, arati e affinati e poi messi a disposizione di coloro che aderiscono, insieme alla pacciamatura biodegradabile con film in amido di mais, piccole attrezzature per le varie operazioni colturali, impianto di irrigazione a goccia e un piccolo deposito attrezzi e vestiti da lavoro.

Non sono richieste né grandi capacità né grandi forze fisiche e per questo è un'ottima palestra anche per quelle famiglie con bambini che vogliono avvicinarli con spirito di concretezza (e non solo virtuale) alla terra, alla manualità, alle stagioni, alla campagna e ai suoi frutti e a quanto, una volta trasformato insieme, finisce sulla nostra tavola, come le passate, i sottolii o il pane.

I lavori da fare insieme sono vari, vanno dal trapiantare piantarole preparate dai bambini a casa (pomodori, meloni, zucchine, ecc), al rastrellare, pareggiare e seminare a file o a spaglio ortaggi come insalate, rucola, carote o piselli, preparare i cartellini delle colture, diserbare a mano o con zappetta lungo le file, innaffiare con la gomma le colture appena seminate, raccogliere i prodotti maturi, smaltire gli scarti nella compostiera e tanti altri lavoretti.

Insieme all'orto, dove si presta un occhio particolare alle varietà antiche e tradizionali che costituiscono un importante patrimonio di biodiversità rurale, sono a disposizione anche il giardino delle erbe officinali, il frutteto con oltre 120 antiche varietà locali di frutta e le viti nei filari di "piantata modenese", con cui da settembre i bambini fanno la vendemmia e la pigiatura con i piedi.

Per aderire al progetto "Orti Comuni" o per informazioni: Marco Sassi marcosassi63@libero.it; cell: 348/2715052

Biofattoria Centofiori

La Biofattoria Centofiori si trova a Marzaglia Nuova in via Pomposiana 292 (di fronte alla Protezione Civile), è raggiungibile anche con l'autobus urbano n° 9, e accoglie tutte le famiglie e i bambini che desiderano organizzare feste di compleanno ecologiche ed economiche, pic-nic in campagna, o passeggiate nella natura (46 ettari di bosco, stagno, prati e biocolture) mettendo gratuitamente a disposizione strutture e spazi organizzati.

orti coltivati a libri

di Marco Sassi
Direttore cooperativa Rinatura



Mostra

14-21 maggio 2010

Foro Boario Modena ore 8.30 -19.00

venerdì 14 maggio

ore 16.45-19.30

Lavare il mondo

Spettacolo teatrale a cura di Koinè

Pagine di scuola. Fare i libri in classe

Adriana Querzè

I diari di San Gersolè

Barbara Salotti

Inaugurazione mostra

Magda Siti, Simona Arletti e Adriana Querzè

replica dello spettacolo **Lavare la Terra**

Buffet con prodotti del territorio

sabato 15 maggio

ore 8.30-10.00 - Sala 1 - Foro Boario

Viaggio intorno a un libro

Franco Farinelli, Milena Bertacchini

ore 8.30-10.00 - Sala 2 - Foro Boario

L'albero e l'uomo non sono indifferenti alla parola

Claudio Cemesi, Nicoletta Calvagna

ore 8.30-10.30 - Sala Ex-Oratorio - Palazzo dei Musei

Curricolo e ambiente: un viaggio nella prospettiva della sostenibilità

Milena Bertacci

ore 8.30 - 12.00 - Sala 3 - Foro Boario

Progetto orti coltivati a libri. Omaggio a Gianni Rodari "ortolano di civiltà"

Vinicio Ongini

Testimonianze di orti didattici a cura della Condotta

Slow Food di Modena

ore 10.30-12.00 - Sala 1 - Foro Boario

Gli ambienti perduti: studio scientifico e ricostruzioni grafiche

Riccardo Merlo, Marta Bandini Mazzanti

ore 10.30-12.00 - Sala 2 - Foro Boario

Giocare con l'evoluzione: proposte didattiche per conoscere i meccanismi evolutivi

Roberto Guidetti, Aurora Pederzoli, Andrea Gambarelli

ore 12.15

Premiazione dei libri vincitori

Adriana Querzè, Vinicio Ongini, Paola Piccinini

La Tenda viale Molza

ore 15.30-17.00

La matematica nella natura

Spettacolo a cura dell'Associazione Vivere La Scuola

per adulti e bambini oltre i 9 anni

ore 17.00-18.00

Disegni dall'orto

Laboratorio per bambini dai 2 ai 5 anni

domenica 16 maggio

ore 10.30-12.30

Un bastimento carico di filastrocche e colori

Laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni

ore 10.30-12.30

Fra natura e lettura. A spasso con...

Laboratori per bambini dai 3 ai 6 anni

ore 16.00-19.00

Cambia il clima in città. I cambiamenti climatici e il risparmio energetico. Cominciamo dalle nostre città

Simona Arletti, Vittorio Cogliati Dezza

Workshop per le famiglie

ore 18.30

Dove gli angeli esitano, ovvero Pacato appello di Justus von Liebig ai Dottori biologi filotransgenici

Spettacolo teatrale a cura di Koinè

lunedì 17 maggio

Gli animali dell'orto: abitudini, conflitti e relazioni nel giardino di casa

Laboratorio per le classi - scuola dell'infanzia e primaria

Storie di nuvole

Laboratorio per le classi - nido d'infanzia sez. grandi e scuola dell'infanzia sez. 3-4 anni

Viaggio nel bosco

Laboratorio per le classi - scuola dell'infanzia sez. 5 anni

MappaeMundi. Antiche rotte e immagini di mondi impossibili da inventare e costruire

Laboratorio per le classi - scuola dell'infanzia e primaria

Cambia il clima in città

Laboratorio per le classi
scuola secondaria di I e II grado

ore 17.00-19.00

Un bastimento carico di filastrocche e colori

Laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni

martedì 18 maggio

Storie di nuvole

Laboratorio per le classi - nido d'infanzia sez. grandi e scuola dell'infanzia sez. 3-4 anni

Viaggio nel bosco

Laboratorio per le classi - scuola dell'infanzia sez. 5 anni

Cambia il clima in città

Laboratorio per le classi
scuola secondaria di I e II grado

Sulle orme di Goethe: una lettura del paesaggio tra passato e presente

Laboratorio per le classi - scuola primaria e secondaria di I e II grado

Chimik Ars e i pirati della tavola periodica

Laboratorio per le classi
scuola primaria classe 3° - 4° - 5°

Giochiamo con l'impronta ecologica

Laboratorio per le classi - scuola primaria classe 5°

ore 16.30-18.30

Premiazione del Concorso di poesia "Mario Benozzo" 2009/10

La Tenda viale Molza angolo viale Monte Kosica

ore 17.00-18.30

Storia di terra e di rezzore

Film documentario

mercoledì 19 maggio

Chimik Ars e i pirati della tavola periodica

Laboratorio per le classi
scuola primaria classe 3° - 4° - 5°

Gli erbari: da Leonardo allo scanner

Laboratorio per le classi - scuola primaria e secondaria di I grado

Aiuto, i marziani!

Lettura animata
scuola dell'infanzia sez. 4 e 5 anni

ore 17.00-18.00

Disegni dall'orto

Laboratorio per bambini dai 2 ai 5 anni

ore 17.00-19.00

Scienza da fare.

La divulgazione scientifica per ragazzi
Laboratorio per docenti

giovedì 20 maggio

Storie di nuvole

Laboratorio per le classi - nido d'infanzia sez. grandi e scuola dell'infanzia sez. 3-4 anni

Viaggio nel bosco

Laboratorio per le classi - scuola dell'infanzia sez. 5 anni

MappaeMundi. Antiche rotte e immagini di mondi impossibili da inventare e costruire

Laboratorio per le classi - scuola dell'infanzia e primaria

Ambienti virtuali. Social network, Muve, Mod e altri mondi digitali

Laboratorio per le classi - scuola secondaria di II grado

ore 17.00-19.00

La città: un laboratorio didattico pluridisciplinare

Laboratorio per docenti

ore 17.00-18.30

Wall-E

Film d'animazione

venerdì 21 maggio

Ambienti virtuali. Social network, Muve, Mod e altri mondi digitali

Laboratorio per le classi - scuola secondaria di II grado

Viva la pace, abbasso la guerra

Lettura animata - scuola primaria classe 1° - 2° - 3°

La storia di Teresin ed altre fole per la pace

Lettura animata - scuola primaria classe 1° - 2° - 3°

ore 17.00 - 18.30

Terra madre

film di E. Olmi e F. Piavoli

